

## **SOER 2020 - Lo stato dell'ambiente in Europe e in Italia**

**26.02.2020 ore 10:00**

Buongiorno,

voglio ringraziarvi per l'invito ad essere qui con voi alla presentazione sullo stato dell'ambiente in Europa (SOER) 2020.

Sono momenti difficili quelli che stiamo vivendo. Ci troviamo davanti ad una crisi che ha rimesso in gioco le nostre priorità. Ma proprio nelle difficoltà l'Europa si sta ritrovando. Nella scorsa settimana é stato presentato in parlamento europeo il Recovery fund che dovrà sostenere il rilancio economico del nostro continente, senza lasciare indietro i programmi presentati solo pochi mesi fa dalla nuova commissione europea.

Abbiamo davanti a noi una grande sfida, ovvero la possibilità di progettare una nuova Europa, più equa, più verde, più digitale e proiettata verso il futuro.

Siamo altresì coscienti delle sfide ambientali che abbiamo davanti; penso alla perdita delle biodiversità, al collasso dei servizi ecosistemici, all'inquinamento tossico o ai cambiamenti climatici. Siamo consapevoli della perdita irreversibile di un certo numero di specie fino

all'estinzione al di là di ciò che molti scienziati considerano sicuro per il nostro ecosistema. Siamo sull'orlo di un disastro climatico.

Fin dalla loro istituzione 25 anni fa, l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e la Rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONET) hanno raccolto e analizzato i dati e li hanno trasformati in informazioni e conoscenze per sostenere il processo decisionale e informare il pubblico e noi legislatori. Questa cooperazione e questo lavoro collettivo è di grande valore.

L'AEA ci fornisce le sue competenze e il suo contributo tecnico - scientifico per contribuire all'attuazione delle priorità dell'UE - gli Obiettivi di sviluppo sostenibile del 2030, la lotta contro il cambiamento climatico e il Green Deal europeo.

Il lavoro dell'agenzia riguarda la vita di 500 milioni di persone che vivono nell'UE, ed è stata istituita per proteggere la salute umana e l'ambiente e per rendere l'UE nel complesso più sicura, più sana e più competitiva. Negli ultimi anni, con l'adozione di quasi tutte le normative ambientali, l'elenco dei compiti che l'AEA deve svolgere è aumentato. Vi assicuro che il Parlamento europeo è un convinto promotore del lavoro dell'AEA e un fervente sostenitore della sua stabilità finanziaria.

L'agenzia agisce come un'unica interfaccia tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le autorità nazionali e regionali per garantire che i quadri normativi dell'UE funzionino bene e abbiano il necessario contributo scientifico. Il lavoro fornito consente a noi policy makers di prendere decisioni consapevoli su un'ampia gamma di questioni, attraverso consigli e informazioni indipendenti con una prospettiva europea. Anche l'Italia, come tutti gli Stati membri, ha accesso allo stesso alto livello di competenza scientifica e tecnica perché l'agenzia riunisce i migliori esperti di tutta l'UE attraverso l'Eionet, la "rete europea di informazione e osservazione ambientale".

Ogni 5 anni, l'Agenzia presenta un'analisi approfondita sullo stato e le prospettive dell'ambiente europeo - "SOER". All'inizio di dicembre, l'AEA ha pubblicato il SOER2020 che il Dr. Hans Bruyninckx, direttore esecutivo dell'Agenzia, presenterà oggi. Questo rapporto arriva in un momento chiave per le politiche dell'UE. L'Europa si trova ad affrontare sfide ambientali di portata e urgenza senza precedenti. Mentre le politiche ambientali e climatiche dell'UE hanno fatto la differenza e hanno portato benefici sostanziali negli ultimi decenni, abbiamo bisogno di un'azione urgente in tutta l'UE per affrontare il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e il consumo eccessivo di risorse naturali.

Per questo motivo, a novembre, il Parlamento europeo ha dichiarato un'emergenza climatica e ambientale, riconoscendo che non si può più

continuare come si è sempre fatto. Abbiamo bisogno di cambiamenti coraggiosi e massicci, che coinvolgano la nostra società nel suo complesso e che, per riuscire nella transizione verde, non lascino indietro nessuno. Abbiamo anche bisogno di lavorare in modo diverso, nei diversi settori, tra le generazioni, sia che si viva in città che nelle aree rurali, per ridurre le emissioni di gas serra e fermare la distruzione del mondo naturale.

L'Europa sta affrontando l'emergenza climatica e la trasformazione verso un futuro più sostenibile, deve tenere conto della dimensione sociale e della lotta contro le disuguaglianze. In effetti, le sfide ambientali possono essere risolte solo se poniamo la riduzione delle disuguaglianze al centro dell'azione politica. Le sfide climatiche e le disuguaglianze vanno di pari passo con una giusta transizione che proteggerà i nostri cittadini. Le società più eque hanno migliori condizioni ambientali e mostrano una maggiore capacità di diventare più sostenibili. Al contrario, una società disuguale in cui ampie fasce della popolazione vivono in condizioni di povertà, alimenta la crisi ecologica.

Queste sfide riguardano i governi ma anche le aziende e implicano nuove forme di contratti a tutela dei lavoratori. Sarebbe importante se il parlamento italiano si concentrasse su queste riforme.

Non so se avete visto le mappe interattive pubblicate dall'AEA nelle ultime settimane - queste mostrano gli impatti dell'aumento dei livelli

del mare in scenari con basse e alte emissioni, l'aumento della siccità, gli incendi boschivi ecc. in diverse regioni d'Europa. Queste sono prospettive spaventose. Dobbiamo agire ora, insieme, per alleviare i rischi che le nostre popolazioni dovranno affrontare contro inondazioni, siccità e l'impatto di queste sull'approvvigionamento alimentare, e altri disastri naturali che diventeranno più frequenti e sempre più costosi. Per i 33 paesi dello Spazio economico europeo, l'Agenzia stima una perdita collettiva di 13 miliardi di euro in media all'anno a causa di eventi meteorologici estremi<sup>1</sup>.

Questo significa che abbiamo raggiunto un punto di non ritorno? I punti di non ritorno sono reali, ma ci sono anche delle buone notizie. L'anno scorso le emissioni di gas serra del settore energetico sono diminuite del 12%, con una forte riduzione della produzione di energia da carbone. Anche il 2019 è stato decisivo, poiché per la prima volta l'UE ha fornito più elettricità da energia eolica e solare rispetto alle centrali a carbone. L'UE è all'avanguardia nell'azione per il clima, ora dobbiamo fare in modo che faccia lo stesso per la biodiversità e per un migliore utilizzo delle risorse.

La nostra società, e in particolare i giovani, vogliono un cambiamento. Pongono l'azione per il clima e la salute pubblica tra le loro più alte priorità. Sono loro i motori dei profondi cambiamenti di cui abbiamo bisogno. Dal modo in cui sono fatti i vestiti, il cibo che mangiamo, l'aria

---

<sup>1</sup> <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/direct-losses-from-weather-disasters-3/assessment-2>

che respiriamo. E lo vediamo a livello globale, cambiamenti radicali sono stati portati in Cina per migliorare la qualità dell'aria grazie alle richieste e alla mobilitazione dei cittadini. Rimarrò quindi un cauto ottimista, guidato da consigli affidabili e indipendenti come il SOER, per vedere come l'Europa può cambiare la sua traiettoria e raggiungere un futuro più sostenibile.